

Quando decidi di partire per una vacanza la organizzi tu stesso o preferisci rivolgerti ad un'agenzia di viaggi? Quanto tempo dedichi all'organizzazione delle tue vacanze? Ti informi sui posti che vai a visitare o improvvisi una volta che sei arrivato a destinazione?



Durante le tue vacanze ti piace muoverti verso luoghi differenti per conoscere meglio il Paese che stai visitando oppure preferisci una vacanza di puro relax, per esempio in un resort, che offre tutte le comodità, senza doverti spostare?

Quando stai visitando un Paese sconosciuto ti piace muoverti da solo, perderti e scoprire autonomamente le bellezze locali o preferisci essere accompagnato da una guida che ti dia comodamente tutte le informazioni nella tua lingua madre?



Preferisci visitare grandi città o piccoli paesi? Godere di quello che offrono i centri urbani o preferisci le bellezze naturalistiche, magari più isolate, come nel caso di campagna o montagna?

Con che mezzo di trasporto preferisci viaggiare: aereo, treno, autobus, ecc.? Perché? Se ti devi spostare all'interno del paese che stai visitando, preferisci farlo usando il trasporto locale come farebbero gli abitanti del luogo o preferisci che gli spostamenti siano organizzati dalla struttura turistica che ti sta ospitando?



Dove preferisci alloggiare durante le tue vacanze: hotel, resort, B&B, campeggio, camper, ostello, couchsurfing, ecc.? Conosci e usi web dedicate alla ricerca di un alloggio, come Hostelworld, Booking, AirBnb? Ne conosci e usi altri?

Quando stai visitando un nuovo Paese, ti piace conoscere gente del posto per meglio entrare in contatto con la cultura locale o preferisci rimanere con la cerchia di persone che viaggiano con te? Ti piace provare cibo tipico del posto che stai visitando, magari entrando in ristoranti frequentati dai locali, o preferisci mangiare cose che già conosci e che siano più vicine alla tua cultura?



Mentre viaggi, ti piace fare molte foto da condividere con amici attraverso i social network o ti limiti a farne poche, solo in momenti davvero speciali che valga la pena ricordare?

Overtourism: il vero costo delle vacanze



1 Pochi giorni fa **ha destato stupore** una notizia che arriva da un paesino dell’Austria chiamato Hallstat. Questa incantevole località delle montagne austriache, adagiata sulle rive di un lago e immersa in un panorama mozzafiato (già riconosciuta patrimonio mondiale dell’Unesco), è diventata ancora più famosa per il fatto che si dice che abbia ispirato lo scenario del film Frozen di Disney. Il risultato è che un piccolo e tranquillo paesino di 700 anime si è trasformato ben presto in un’ambitissima attrazione turistica che sta richiamando, ogni anno, circa un milione di visitatori.

2 È facilmente comprensibile come questa ondata di turisti abbia cambiato e destabilizzato il modello di vita della comunità locale e, per **correre ai ripari**, il suo sindaco ha adottato un’iniziativa che ha fatto molto discutere. Il primo cittadino, Alexander Scheutz, ha fatto installare una barriera di legno che ostacola la vista e che impedirebbe ai turisti di scattare foto e selfie. L’iniziativa voleva solo essere una provocazione e le recinzioni sono già state rimosse. Al loro posto, e in aggiunta alla limitazione degli accessi alla cittadina per autobus e macchine, il sindaco vorrebbe affiggere un cartello che ricordi ai turisti che non si trovano in un parco d’attrazioni e che li inviti a considerare e riflettere sulla trasformazione obbligata a cui è stata sottoposta, suo malgrado, la comunità che vive ad Hallstat.

3 Negli ultimi anni il problema del turismo di massa e il suo impatto sulle comunità locali **ha preso piede** in moltissime città europee. L’insofferenza verso questa situazione, soprattutto in località che hanno fatto del turismo il centro della loro economia, ruota intorno al peggioramento delle condizioni di vita per gli autoctoni e alla perdita di “vivibilità” all’interno degli storici quartieri centrali delle città più visitate.

4 Nella città di Barcellona i cittadini si sono uniti in organizzazioni di vicini che da anni lottano per affermare il loro diritto a vivere (o sopravvivere) nel centro invaso da orde di turisti che arrivano da ogni angolo della terra per ammirare le bellezze della capitale catalana. Le proteste di queste organizzazioni hanno recentemente portato il Comune a stabilire delle limitazioni al numero dei componenti dei gruppi turistici (venti persone più la guida) che possono liberamente circolare per il centro storico.

Ancor più incisive sono state le misure prese dal comune della capitale olandese, Amsterdam, finalizzate a “restituire” il centro storico ai suoi abitanti. Dal 2017, infatti, nelle vie centrali di Amsterdam è vietata l’apertura di nuovi spazi commerciali turistici, dai venditori di souvenir alle bici a noleggio, passando per minimarket e musei di birra, erotismo, cannabis e così via.

5 Negli ultimi decenni abbiamo assistito, in diverse parti del mondo, a un sensibile aumento del reddito delle persone che, grazie anche al miglioramento dei trasporti (si pensi soprattutto all’avvento delle compagnie aeree lowcost), ha permesso loro di viaggiare

sempre più frequentemente.

A livello socio-culturale, l'avvento di Internet e dei social media ha reso le informazioni di viaggio più accessibili consentendo alle persone di condividere esperienze e consigli con un pubblico globale. Il risultato è la creazione di un "effetto contagio" in cui le destinazioni turistiche popolari diventano rapidamente famose e attraenti per un numero sempre maggiore di viaggiatori.

6 Tutti questi fattori hanno contribuito alla comparsa del fenomeno dell'over-tourism (sovraffollamento turistico) ovvero una situazione in cui una destinazione turistica riceve un eccessivo numero di visitatori rispetto alla sua capacità di accoglienza con effetti negativi sull'ambiente e sulla comunità locale.

L'eccessivo afflusso di turisti può **mettere a dura prova** gli ecosistemi fragili e sensibili, come i siti naturali, le spiagge, i parchi nazionali o le risorse idriche causando la distruzione della flora e della fauna, l'inquinamento e la perdita di biodiversità.

Troppi turisti possono mettere **sotto pressione** le infrastrutture locali, tra cui strade, trasporti pubblici, alloggi, ristoranti e strutture ricreative. Questo può portare a congestioni, lunghe code e scarsa qualità dei servizi offerti. Un danno non solo per il turista, ma anche e soprattutto per i locali che assistono a un peggioramento delle loro condizioni di vita nel quotidiano.

Infine, gli investimenti mirati a sviluppare i luoghi di interesse turistico con la finalità di accogliere quanto più viaggiatori possibile generano il rincaro dei prezzi degli alloggi, dei trasporti e dei beni di consumo e,

conseguentemente, l'aumento del costo della vita per gli abitanti locali, in molti casi costretti ad abbandonare i quartieri o i paesi dove risiedono (fenomeno della gentrificazione).

7 Per affrontare il fenomeno dell'over-tourism, sono necessarie strategie di gestione del turismo sostenibile. Queste possono includere la diversificazione delle rotte turistiche, la promozione di destinazioni meno conosciute, la limitazione dei flussi turistici in determinati periodi dell'anno, la regolamentazione degli affitti turistici e l'educazione dei visitatori sulla sostenibilità e sul rispetto dell'ambiente e della cultura locali. È importante trovare un equilibrio tra il turismo e la tutela delle risorse e delle comunità locali al fine di garantire un turismo sostenibile a lungo termine.

-
- *Questo villaggio austriaco che ricorda quello di Frozen ha installato barriere anti-selfie contro il turismo di massa, www.greenme.it*
 - *La battaglia di Barcellona contro il turismo e Airbnb, www.linkiesta.it*
 - *Amsterdam: stop immediato al turismo di massa in centro, www.ilmessaggero.it*
 - Immagine di copertina: Tim Gouw

A. Dopo aver letto l'articolo, ricerca le informazioni al suo interno per completare la tabella.

Cosa si intende con il termine overtourism?

Principali cause dell'overtourism.

Principali effetti negativi dell'overtourism su:

ambiente

infrastrutture

comunità locali

Possibili rimedi per la gestione dell'overtourism.

B. Osserva le espressioni in grassetto nel testo e abbinale al significato corrispondente.



C. Avevi mai pensato prima all'impatto che i tuoi viaggi possono provocare sui luoghi che visiti e sulle comunità locali che ci vivono? Credi di essere un turista responsabile? Quali misure credi siano più efficaci per non incorrere nei problemi generati dal sovraffollamento turistico? Hai qualche proposta alternativa?

D. Create due gruppi e immaginate di trovarvi nella cittadina austriaca di Hallstad: uno rappresenta l'associazione di vicini che, stanchi di vedere turbata la loro vita quotidiana, vorrebbe ridurre il numero di turisti che arrivano ogni anno; l'altro rappresenta un'associazione di commercianti che, invece, sono favorevoli all'apertura nei confronti del turismo di massa perché vedono in questa situazione una buona occasione per lo sviluppo dell'economia del paese.

Ogni gruppo dovrà stilare una lista di motivazioni per difendere la propria posizione (potete fare una ricerca su internet) e presentarla in un dibattito pubblico in cui le due parti si confrontano e provano a negoziare una soluzione che sia il più possibile equilibrata e tenga in conto delle necessità di tutti.

